

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3-la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Aprile a 31 Dicembre 1895

L. 12

Pubblicità economica in IV pag.

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Porto d'osservazione

ROMA, 2

Si afferma che sarà quanto prima stabilito un posto d'osservazione con relativo ufficio telegrafico nella baia d'Amfida, sul Mar Rosso.

E noto che Ras Mangascia ha sempre ricevuto, di contrabbando, armi e munizioni da quella località della costa africana.

Invasione di Cavallette

ROMA, 2

In diverse località dell'Italia meridionale sono segnalate delle piccole invasioni di cavallette.

Il ministero d'agricoltura prenderà perciò dei provvedimenti, e diramerà le istruzioni necessarie per combattere il flagello.

Coltivazione nell'Eritrea

ROMA, 2

Il ministero degli esteri ha trasmesso al governo della Colonia Eritrea una ventina di domande di cittadini italiani per ottenere degli appezzamenti di terreno da coltivare in Africa.

IL PATTO

sulla tassa di ricchezza mobile a carico del mutuario

La legge sui provvedimenti finanziari 22 luglio 1894 N. 339, che aumentò la tassa di ricchezza mobile, all'art. 2 comma 3 dispone che l'aumento resterà a carico del creditore, anche quando il debitore abbia precedentemente alla pubblicazione della legge, assunto l'obbligo di pagarla.

Questa disposizione proposta alla Camera in via di emendamento ha potuto far vedere che il patto nel senso che anche l'aumento della tassa fosse a carico del mutuario, non potesse avere effetto; e tale in verità era l'intenzione di chi aveva proposto l'emendamento.

Ma al Senato quella disposizione interpretata in senso limitato al patto generico della tassa di ricchezza mobile a carico del mutuario, senz'altro che potesse far chiaro che l'intenzione delle parti non fu sovrattutto per la tassa in vigore all'epoca del contratto, ma per quella qualunque che potesse andare in vigore per effetto di nuova legge; il Ministro confermò nel Senato quella interpretazione e promise che, occorrendo, avrebbe proposto una legge interpretativa in tale senso di quella disposizione.

Il Consiglio Comunale di Roma deliberò, nonostante, di trattenerne l'aumento al portatore delle cartelle del prestito di L. 150 milioni; ma il Governo che aveva garantito quel prestito provocò il R. Decreto 27 sett. 1894, da convertirsi in legge, col quale ordinò la prelevazione della somma occorrente per pagare quell'aumento, e colla riserva di rimborsarsi verso il Municipio di Roma.

Nelle premesse di quel R. Decreto fu reso omaggio alla interpretazione data dal Senato a quella disposizione.

La questione fu portata ai Tribunali e già si sono pronunciati nel senso della interpretazione data nel Senato, il Tribunale Civile di Genova con sentenza 14 febbraio 1895 nella causa della Camera di Commercio contro il Municipio di quella città; il Tribunale civile di Ferrara con sentenza 22 febbraio 1895 nella causa della Cassa di Risparmio contro la provincia di Ferrara; ed il Tribunale civile di Modena con sentenza 7 marzo 1895 nella causa del Credito Fondiario della Banca d'Italia contro uno dei suoi mutuarii.

Se la questione sarà portata avanti qualche Corte d'Appello o di Cassazione non mancheremo d'informare i nostri lettori.

I nostri possedimenti IN AFRICA

Il Governo ritiene di poter annunziare alla futura Camera la sistemazione definitiva dei nostri possedimenti in Africa.

Pare i fatti che realmente il Re Menelick, invece di mandare dei soccorsi a Ras Mangascia, manderà una missione al generale Barattieri per trattare della pace.

Se le proposte verranno, si esigeranno naturalmente serie garanzie, prima delle quali: il riconoscimento assoluto del protettorato italiano sull'intera Abissinia.

Quanto al Tigrè, esso non verrebbe annesso alla Colonia Eritrea; ma il suo futuro capo dovrà essere scelto dal governatore e sarà molto probabilmente Agos Tafari.

Se poi Menelick non si decidesse a fare delle proposte, la sistemazione del Tigrè avrebbe luogo ugualmente, secondo i concetti già esposti dal generale Barattieri al Governo italiano, e da questo pienamente accettati.

RECLUTAMENTO TERRITORIALE

Ecco la seconda parte della LETTERA APERTA del signor maggiore Marenesi in risposta all'articolo del sig. Marazzi, comparso l'altro giorno nel Corriere della Sera sul reclutamento territoriale:

Ma il propugnato sistema, o meglio il suo meccanismo distrugge effettivamente quelle due principali obiezioni cui ho accennato, e ne attenua almeno gli inconvenienti? Vediamolo:

La Germania ha il sistema territoriale, tu scrivi, ma non per questo i Berlinesi stanno a Berlino e i Lorenesi in Lorena; ma poiché parli della Germania, perché citi il caso speciale della Lorena? E dimmi un po', a Berlino stanziavano forse dei Bavaresi ed a Monaco dei Prussiani? E vuoi tu paragonare i vari stati di cui si compone l'Impero Germanico, alle provincie di un regno, le quali, per essere stati durante lunghi secoli divise, hanno tutte tradizioni loro ed ancora profonde così, che l'Unione non è ancora cementata, onde converrebbe, per quanto è possibile, quelle tradizioni di struggere, anziché minimamente favorire? E chi ti assicura, che in caso di guerra col' Austria, noi avremo contro di noi gli Italiani del Tirolo, quelli che sono davvero italiani? E gli italiani del Veneto, nel 1866, non li mandarono a combattere in Boemia? Non è qui, no, dove la disciplina possa fare miracoli; il sentimento nazionale o patriottico vince ogni sentimento di disciplina e mi augurerei che così fosse anche del sentimento regionale fra noi.

Con ciò, per altro, tu il meccanismo non lo spieghi, e, per questo riguardo, conviene invece chiarirlo.

In sostanza, si riduce a ciò, che non avremo l'abruzzese a svernare in piazza del Duomo a Milano, ma si accontenterà di rimanere al suo paese, o di andare a passare l'inverno ad Aquila, a Teramo, a Chieti in uno, insomma dei presidi del 7° Corpo d'Armata, a seconda che il Reggimento a cui verrà ascritto, andrà peregrinando nei detti presidi.

Ma che i reggimenti si cambino successivamente di guarnigione nell'interno della circoscrizione del Corpo d'armata, così, che avendo, per esempio, il loro deposito a Padova, e ricevendo gli inseriti di leva da quel distretto di reclutamento, si trovino di guarnigione a Verona od a Udine, vuol dir forse che il 5° Corpo d'Armata non sarà composto tutto esclusivamente di Veneti, come il 3° lo sarà dei Lombardi, il 1° ed il 2° di Piemontesi, ecc.

E poiché in un punto della tua lettera, insieme colle esigenze di una celere mobilitazione, tu accenni al benessere morale del soldato in guerra e al tesoro di forza che possono racchiudere le tradizioni, le quali

cosa parrebbero derivare dall'adozione del nuovo sistema, permettimi di chiederti che cosa intendi per benessere morale del soldato, e a quali tradizioni tu vuoi alludere. Benessere morale? Certo il soldato si troverà moralmente meglio fra mezzo ai suoi conterranei, e, dove i vincoli sociali sono civilmente progrediti, quel sentimento di quasi fratellanza, potrebbe recare frutti preziosi anche per l'avvenire.

Ma è dappertutto in Italia così? Senza scendere a particolari disgustosi, osservo che pur troppo tutti conosciamo quali vincoli di solidarietà e di fratellanza regnino in certe regioni.

Sono recenti i ricordi della camorra e della mafia, fatti di cui ci dicono di quale fratellanza sappiano legarsi le classi in certi paesi, e non manca che l'Italia del Popolo inneggi al nuovo sistema di reclutamento per il quale vede più vicino il trionfo della Repubblica federativa italiana.

Le tradizioni? Quali di grazia! Spero non vorrai alludere alle tradizioni regionali, pur troppo non tutte gloriose, tutte ad ogni modo fratericide nella storia.

Dunque, alle tradizioni che i Corpi dell'Esercito si formeranno col tempo, coi secoli; ebbene, io, francamente, anziché desiderarle, le temo queste tradizioni, ed osservo, col Corriere della Sera, che in Austria-Ungheria i reggimenti di Fanteria sono per gruppi tedeschi, boemi, galiziani, croati, ungheresi, ecc., e si dividono quindi, non per provincie in una nazione, ma addirittura per nazionalità; eppure tutti sanno come in quel paese i conflitti di nazionalità sono vivi, aspri. Colà nessun ministro ha pensato a porvi rimedio, e sarebbe veramente difficile il farlo, onde opportunamente si vanno sfruttare per la guerra le tradizioni, e il sentimento nazionale dei vari gruppi.

Qui queste tradizioni si dovrebbero creare, questo sentimento si dovrebbe coltivare; a qual pro? Perché veniamo ad aspri e vivi conflitti regionali?

Un'ultima osservazione ed ho finito. «Chi caratterizza un esercito, tu scrivi, è la testa e non il braccio. E l'ufficiale, non il gregario. Si facciano girare per l'Italia gli ufficiali giovani, avendo l'avvertenza che in ogni reggimento le varie regioni d'Italia siano rappresentate, e noi creeremo una tale compagine, che nessuna avversità di casi, nessuna immensità di sacrifici varrà a frantumare.»

Ma... e le tradizioni chi le manterrà? il braccio o la testa? E il benessere morale del soldato in guerra ci guadagnerà altro, quando una compagine di Calabresi andrà al fuoco comandata da un capitano di San Pier d'Arena, dal tenente di Torino e da un paio di sottotenenti romani?

Ma come! tutto il cumulo di ragionamenti fondati sulle tradizioni, sul sentimento, sul tesoro di forza che questo e quello possono richiedere, per giustificare l'opportunità del cambiamento di sistema, non si riferiscono che alla parte che meno caratterizza l'esercito, al braccio?

Gli ufficiali devono essere insensibili a ciò che invece deve far battere il cuore dei soldati; essi soli devono intendere il vasto concetto della patria; essi soli devono sentirsi italiani; il soldato basterebbe a senta d'esser piemontese, romano o emiliano?

Ed è proprio da tale dissonanza di sentimenti che deve risultare la compagine così ferrea, capace di saper resistere a innumeri sacrifici, alle più crude avversità?

Francamente questa compagine non la comprendo; comprenderei invece precisamente il contrario: che cioè i legami, i quali devono avvicinare la parte pensante e dirigente dell'esercito, quella cui incombe educare, istruire e condurre i gregari alla battaglia, fossero cementati, oltreché dalla vita in comune, che è sempre troppo breve in tempo di pace, dalla comunanza dei natali, rispetto al paese che ci vide nascere, dal dialetto paesano, dalle abitudini della vita casalinga, dalle relazioni famigliari, da tutte quelle circostanze, infine, per le quali ognuno che ha cuore, pur essendo italiano nell'animo, ha un indefinito sentimento, quasi di tenerezza, per la terra dove è nato e per tutto ciò che lo riguarda.

E questo sentimento che più d'ogni altro può unire d'un affetto forte e virile chi comanda a chi obbedisce, e per quello nessun sacrificio è grave, è un manipolo di contadini può in un supremo momento diventare un pugno d'eroi.

Concludo, che mi pare d'aver abusato anche troppo e dello spazio nel cortese giornale, e della tua pazienza, se sei arrivato a leggermi sino in fondo.

Molte più altre cose sarebbero a dirsi, e

sulla questione che ci occupa e su altre affinenti, e sopra quanto si riferisce al reclutamento ed all'impiego degli ufficiali, cui tu accenni con la scuola unica d'origine delle scuole complementari.

Ma ciò, se non ti è dispiaciuto, come spero, ch'io mi sia valso dell'amicizia che ti conservo inalterata per permettermi di ragionar teco in pubblico, onde portare anch'io, per quanto piccolo, un contributo allo studio delle più importanti riforme che oggi si vanno adottando, non solo nell'esercito, ma in molti pubblici servizi, potrà formare argomento di altra lettera.

Or dunque, pur lodando con te il governo per aver saputo e voluto attuare una riforma, più che da altro reclamata dalle strettezze del bilancio, dalla necessità delle economie, non mi nascono le difficoltà, i pericoli che essa riforma presenta, e mi auguro che nell'attuazione della medesima si possa scongiurare ogni temuto danno che fosse per venire alla salda costituzione morale dell'esercito.

Credimi con tutta la stima e costante affetto

Affez. tuo amico
ENRICO MARENESI
Maggiore di fanteria

(1) All'ora di mettere in macchina il giornale abbiamo ricevuto dallo stesso signor maggiore Marenesi un breve articolo di replica in riscontro all'altro del Corriere uscito ieri sera.

Lo pubblicheremo domani. N. d. R.

PER LE MAESTRE ELEMENTARI

S. M. il Re ha firmato il seguente Decreto: «Visto il Nostro Decreto del 30 Dicembre 1894:

«Considerando che gli Statuti dell'Ordine Mauriziano escludono le donne così dalla onorificanza come dalla relativa pensione.

«Considerando che non sarebbe giusto negare all'opera delle maestre elementari più meritevoli il beneficio di un particolare assegno di benemerenda simile a quello delle pensioni sull'Ordine Mauriziano istituito per i maestri con l'indicato Nostro Decreto:

«Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

«Abbiamo decretato e decretiamo:

«Sul capitolo 84 del bilancio del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio in corso, e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi, sarà vincolata la somma necessaria per conferire annualmente quattro assegni di benemerenda di lire 250 ciascuno alle maestre delle scuole elementari pubbliche riconosciute più meritevoli. La durata di tali assegni, sarà continua; e nel conferimento di essi saranno osservate le norme che dovranno regolare la concessione delle pensioni mauriziane ai maestri.»

CAMPI E VIGNETI

Da una statistica ufficiale risulta che la superficie coltivata a frumento in Italia va continuamente aumentando.

Nel 1890 essa era di ettari 4,407,403, nel 1891 di 4,502,036, nel 1892 di 4,529,574, nel 1893 di 4,456,296.

La produzione in questi quattro anni è stata di 43,320,150 ettolitri nel primo anno, di 49,852,468 nel secondo, di 40,767,024 nel terzo, di 47,653,791 nel quarto.

Il consumo interno, detratta la quantità necessaria per la semina, si aggira intorno ad una media di 49 milioni di ettolitri. Per la semina ne occorrono circa 5 milioni e mezzo.

Anche per il grano turco, avena, orzo, patate, fave e segala la superficie coltivata è in aumento. Solo per il riso è in diminuzione.

La superficie coltivata a vigneti si mantiene intorno a 3,449,000 ettari e nel quadriennio 1890 1893 la produzione ed esportazione sono state le seguenti:

	Ettolitri	Ettolitri
1890 prod.	29,456,807	esport. 1,180,283
1891 »	36,992,135	» 2,214,221
1892 »	33,971,768	» 2,496,465
1893 »	32,163,528	» 1,945,154

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)
Portogallo
Pel matrimonio del Duca d'Aosta
Abbiamo da Lisbona:
I giornali locali annunziano che il Re Carlo

del Portogallo, insieme alla Regina Amelia ed alla Regina Maria Pia, si recherà a Torino pel matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena d'Orleans.

Germania

L'inaugurazione del Grande Canale
Ci telegrafano da Berlino:

Tra giorni sarà pubblicato il programma ufficiale delle feste per l'inaugurazione del Canale tra il mare Baltico ed il mare del Nord.

Russia

Voci di disarmo

Ci telegrafano da Pietroburgo:
Lo Svet, organo militare, ritiene non essere improbabile che le potenze europee si mettano fra non molto d'accordo per un parziale disarmo.

Il giornale aggiunge che questo progetto se molti sostenitori nelle sfere militari russe?

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 2. - I giornali della sera annunziano che Mano è riuscito a sbarcare a Cuba con un gran numero di ribelli.

Avrebbe catturato un convoglio spagnolo. COPENAGHEN 1. - La zarina vedova anticiperà forse la partenza, perchè lo stato dello czarévitch è peggiorato.

MADRID, 1. - Al Senato si discute circa la soluzione dell'ultima crisi ministeriale. Canovas del Castillo dichiara di avere ricevuto il potere dalla Corona, che sola poteva darglielo.

La discussione è chiusa. MADRID, 2. - La commissione del bilancio alla Camera si dichiarò favorevole al progetto che autorizza il governo a prorogare di un anno le obbligazioni del tesoro.

LEOPOLI, 1. - Paracchi fiumi della Galizia strariparono, inondando molti villaggi. I danni sono assai considerevoli.

BUDAPEST, 2. - La scorsa notte alle ore 1, fu sentita una forte detonazione in piazza San Giorgio presso il monumento Hentzi.

Tutti i vetri delle case vicine sono frantumati. L'autore dell'attentato fu veduto, da persona che passava in quel momento, a correre verso il sobborgo Christenstraße, ma rimase sconosciuto.

Sembra che avesse l'intenzione di far saltare il monumento; vi sarebbe riuscito se la materia esplosiva fosse scoppiata più vicino al monumento.

BUDAPEST, 2. - L'autore dell'attentato al monumento Hentzi fu arrestato. Si chiama Adorjan Szoles, ed è redattore del giornale settimanale Olvaso. Fu già condannato a sei mesi di carcere per lesa maestà.

SHANGHAI, 2. - Secondo un dispaccio di Li-Hung-Chang il Giappone chiederebbe alla Cina l'indennità di 400 milioni di yens, la cessione dell'isola Formosa e della Manciuria meridionale.

Li-Hung-Chang sarebbe deciso di rompere i negoziati, piuttosto che cedere la Manciuria.

Il dissolvimento delle grandi unità nazionali

(Dal Secolo XIX di Genova)

Lo sviluppo dei grandi Stati europei accenna se non a cessare almeno a diminuire in gran parte; e quasi da per tutto i sintomi di questa incipiente vecchiaia si fanno sentire tanto per opera dei popoli, quanto per gli atti dei governi stessi. E sono per l'appunto quei paesi, che più recentemente, a costo di sacrifici colossali, hanno raggiunto l'unità e si sono costituiti a grande nazione, quelli, dove ora l'insoddisfazione del legame nazionale si manifesta più acutamente.

Nessun fatto fu a questo proposito più significativo da vent'anni circa a questa parte, che il voto contrario dato in questi giorni dal Reichstag dell'impero germanico, alle felicitazioni da farsi a Bismarck, per l'ottantesimo suo annuale.

In Bismarck, tanto la nazione, quanto il Parlamento, vedono il fondatore dell'unità nazionale, si come noi Italiani, lasciate in disparte le passioni del momento, riassumiamo la nostra indipendenza in Cavour.

E l'affronto che il Reichstag volse contro Bismarck fu a lui inferto essenzialmente in questa sua qualità e per l'opera sua precipuamente unitaria. In lui non si volle colpire l'uomo, il principe, il diplomatico, si volle colpire il rappresentante più puro dello stretto vincolo che unisce le membra dell'impero, anzi il creatore di questo, dal momento che il simbolo vivente di questo vincolo è sacro e inviolabile; niuno ardirebbe ancora far

simile offesa all'imperatore, se bene all'aprirsi di quest'anno del Reichstag, anche qualche cosa di simile sia accaduto.

Fatti consimili certo, come giustamente fu già osservato, sarebbero impossibili nei nostri parlamenti latini, dove la menzogna retorica del patriottismo è sulla faccia di tutti, dove ognuno si farebbe scrupolo di esternare la verità dei suoi sentimenti, quando questa fosse per nuocere alla sua popolarità.

Da noi le parole fanno velo ai fatti, ci s'inebbria e si vive di queste, e quello che è peggio, esse vengono il più delle volte sostituite alla realtà delle cose, specialmente allorché questa potrebbe apparire dura e incresciosa.

Ad ogni modo questo più vivo sentimento di franchezza e di individualità dei parlamenti nordici, non ci dà ancora una spiegazione soddisfacente non solo della manifestazione antinazionale testè votata dal parlamento germanico, ma della priorità di questa manifestazione ed anzi della sua attuale unità.

In Italia, è ormai inutile negarlo, o fare come i bambini che chiudono gli occhi avanti ad un pericolo, quasi che questo venisse meno, il sentimento separatista serpeggia qua ed là per le nostre provincie, e particolarmente in quelle che attendevano tutto dal nuovo ordine di cose, e in quelle che stavano bene prima di esso. Estrinsecazioni di un tal sentimento, più o meno larvate, ne abbiamo avute parecchie in questi ultimi anni, in cui si accentruò di più il malcontento dell'opera governativa. E di alcune, fu così determinata l'evidenza, che ad onta di tutte le circonlocuzioni e di tutti i discorsi retorici, ad onta di tutta la prudenza governativa, il governo non poté a meno di commettere l'errore di considerarle tali e di ritenere gli avvenimenti che le composero come ammiranti aversamente all'integrità e unità nazionali.

Ciò non pertanto non si ebbe fra noi a deplorare alcuna espressione ufficiale ed ufficiosa di queste tendenze della coscienza del paese.

La Germania si costituì ad unità pressoché nello stesso tempo di noi, e se era contrariamente ad ogni previsione essa anche palesemente si dichiarò stanca della sua organicità nazionale per prima, quantunque il carattere del suo popolo sia assai più costante e fermo che non quello dei popoli latini, e perchè una ragione peculiare a determinare siffatta condotta deve essere intervenuta, fortissima e connessa con la stessa formazione della compagnia nazionale.

E questa ragione vi è.

L'unità nazionale dell'Impero fu costituita a vantaggio esclusivo di una parte di esso - la Prussia - e a carico delle altre parti. Queste ultime sopportano gravami di ogni sorta, hanno limitata assai la loro autonomia locale, ricevono bensì tutti gli onori pomposi e verbali di far parte dell'impero e di aver un Imperatore, ma i vantaggi pratici li riceve la Prussia, la quale inoltre esercita realmente una forte egemonia su tutte le altre provincie.

E giusta suonava una apostrofe di un deputato annoverese, il quale giustificava il suo rifiuto alle onorificenze per Bismarck dicendo, che questi aveva fatto dell'Hannover una Provincia della Prussia.

Questa è la ragione che noi cercavamo e che non riscuotiamo fra noi. In Italia avvenne precisamente il contrario.

Le antiche provincie, il Piemonte, la Liguria ed anche la Lombardia, che conservavano intatto il sentimento della nazionalità, e che fecero i maggiori in sangue e denaro per affermare al cospetto europeo tale sentimento, furono, dopo l'avvento dell'unità, le più tribolate, ed è verità dire che esse perdettero nel cambio, mentre chi ne ebbe i vantaggi furono le provincie redente - il meridionale.

Ed ora è in queste ultime, le quali si aspettavano ancora più di quanto raggiunsero, che sono l'orpello di una frase alto sonante, o di una tirata metaforica, si estende il malcontento verso l'unità nazionale.

Se noi forse si fosse tenuto lo stesso regime della Prussia, e ne avevamo ben giusto diritto, probabilmente oggi le cose sarebbero su altro piede, e da noi tale regime, non avrebbe portato né alle condizioni attuali della Germania, perchè le provincie da noi annesse erano già abituate alla sottomissione, né a quelle in cui ci troviamo.

Ma il parlare del passato è facile a tutti e non è utile ad alcuno, né io voglio atteggiarmi a critico del fatto compiuto.

Quello che più tosto mi par degno di nota è questo generale invillimento dell'idea nazionale, presagio lontano di un futuro dissolvimento dei grandi Stati. E a tal proposito ricordo le conclusioni in cui era arrivato il Vaccaro in un suo coscienzioso studio sulle Basi del diritto e dello Stato, dove appunto dall'analisi del passato desunse la fine graduale delle grandi unità nazionali, e la progressiva, costituzione di tanti piccoli nuclei comunali autonomi. Allora io contrastai tale opinione, mentre oggi sarei quasi disposto ad accoglierla, purché intesa, non come uno scopo della umanità, ma come una passeggera fase di organizzazione tendente ad una ognor più ampia indipendenza da ogni legame che inceppa la personalità umana.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune Abano 1 aprile.

feri, nella sala maggiore dello stabilimento termale « Il Molino » la Cassa rurale di prestito tenne la sua annuale adunanza per l'approvazione dei conti 1894.

Erano presenti 170 soci su 252 iscritti. Presiedeva il sig. Dalla Vecchia dott. cav. Pio. La Relazione del Consiglio d'amministrazione letta all'adunanza è un lavoro coscienzioso, ricco di saggi suggerimenti, di osservazioni, di notizie sull'andamento sociale.

Accenna con felice pensiero all'iniziativa del comm. Luigi Luzzatti per l'istituzione della Cattedra ambulante di agricoltura, e raccomanda in modo speciale ai soci, quasi tutti lavoratori di campi, di accorrere attenti e numerosi a udire i precetti della scienza agraria, come saranno dettati dalla persona che verrà scelta a recarsi nei vari Comuni a tenere conferenze sul modo di trarre più largo vantaggio dall'agricoltura.

Il Consiglio termina mandando un caldo ringraziamento alla Cassa risparmio di Padova, alla Banca d'Italia, alle Banche Veneta e Cooperativa per favore che concedono alla Cassa rurale di Abano.

La Commissione dei Sindaci constata il regolare e sempre progressivo andamento del provvido quanto modesto nostro istituto. Accenna alla necessità oramai manifesta di portare i prestiti passivi a L. 30.000 - e quelli attivi ai soci da 300 a 500 lire.

La Cassa venne istituita nel maggio 1887, con 20 soci, 500 lire tolte a prestito senza un centesimo di capitale proprio, anzi qualche debituccio per stampe, libri ecc.

Al 31 dicembre 1894 contava 252 soci avea 25.000 lire di prestiti passivi e un fondo di riserva di 2591.82.

In questo periodo di tempo ha fatto 1084 prestiti ai soci per un ammontare complessivo di L. 169513.01.

Il passo, devesi riconoscerlo, è gigantesco, ma desta maggiore meraviglia ancora quando si consideri che nessuno degli otto bilanci, corrispondenti agli otto esercizi di vita della società, porta un solo centesimo di perdita.

Tutti sanno che Abano era un centro di riserva. Il contadino pagava il danaro a un prezzo veramente favoloso. Possono indicarsi esempi impossibili a credersi.

La Cassa rurale ha spazzato via quella parte della società, che sono gli strozzini - ed i contadini confessano che hanno avuto un vantaggio netto superiore al 15 per 100.

La Cassa rurale adunque, dal 1887 alla fine del 1894, ha recato a' suoi soci un beneficio certo di oltre 25.000 lire.

Innanzi alla eloquenza di questi calcoli pare sia soverchio ogni commento.

La Cassa ha da qualche mese preso sede in un nuovo e bello fabbricato. Ha una sala d'aspetto e due stanze per ufficio - tre vani posti a piano terreno, modestamente ma con molta proprietà arredati.

Parecchie sentenze che instillano nell'animo l'amore al risparmio e al lavoro, formano l'addobbo più appariscente.

Ogni lunedì, dalle 5 alle 8 p. la Cassa rurale, compie le sue operazioni. Si vedono i contadini vestiti come i di di festa presentarsi fidenti e rispettosi allo sportello della Cassa rurale.

Essi la amano come vero frutto del lavoro e vi scorgono di questa popolazione essenzialmente agricola. È qui che si compie il vero credito agrario - al piccolo e povero lavoratore del campo.

E questi modesti e utili sodalizi si svolgono e progrediscono nel silenzio. Fanno il bene col maggiore ossequio alle massime del Vangelo.

Se in ogni paese si trovassero poche persone di cuore che dessero vita a questi Istituti quanta ricchezza spargerebbero fra le popolazioni agricole!

CRONACA DELLA CITTA

Ritorno del Prefetto.
Col treno d'ieri sera fu di ritorno da Roma il comm. D. Uiele Vasta Prefetto di Padova.

Lavori sospesi.
Anche questa mattina gli operai addetti ai lavori del listone in Prato della Valle non hanno ripreso il lavoro.

Pel giubileo di Roma.
Il Comitato promotore di una dimostrazione nazionale del 20 Settembre 1895 in Roma manda una Circolare riguardante le norme che debbono servire per quelle Società di *Mutuo Soccorso* del Comune, che intendano prendere parte alla dimostrazione suddetta, avvertendo che le adesioni devono essere comunicate entro il 15 maggio p. v.

Relazione storica DI ANDREA GLORIA

III.

Ballatoio sotto la cupola dell'abside

1444 dopo il 16 aprile. - Bartolommeo tagliapietra di Domenico assume l'adornamento di quel ballatoio con lastre de pri (pietre) da nanto (di Nanto) che va sopra i volti del pozzolo (poggiuolo, loggia, ballatoio) che guarda verso Santa Iustina (Giustina) Item de (deve) avere per zaccadun pe (piede) « dele cornixe de pria veronese biancha che va sopra i caupi » (capri, pezzi) rossi.

Sembra che questa parte seconda non si riferisca al ballatoio, ma piuttosto alle cortine della tribuna, delle quali parlerò.

1444 fra il 3 luglio e il 5 dicembre. - Lo stesso Bartolommeo riceve lire 32 soldi 4 per andare a tur (togliere) lastre per conzare (accoppiare, ornare) i pozzoli de sora arente (presso) le cuve (cupole).

1447 dopo il 17 giugno. Dichiara il massaro cassiere dell'Arca che Bartolommeo tagliapietra avea ricevuto lire 782 soldi 15 « sora el lavriero de la faza che guarda verso S. Iustina ».

1448. 28 giugno. Dichiara lo stesso massaro che avendo i predecessori di lui pagato il tagliapietra Bartolommeo « del lavriero de la faza che guarda verso Santa Iustina » risultava egli debbitore di lire 52, soldi 7 e piccoli 6.

Parmi dovere intendere lo stesso ballatoio anche nei due ultimi documenti per la indicazione che « guarda verso S. Iustina », comunque si appelli in essi faza (facciata) invece pozzolo o pozzoli, come recano i due primi. E non avendo io trovato nei quaderni dell'Arca alcun cenno, che si continuasse l'abbellimento di quel ballatoio dopo l'anno 1445, parmi inoltre che il lavoro sia stato finito in quell'anno. Ciò deducesi anche dal tenore dei due ultimi documenti, considerando che non tutti i grossi lavori pagavano e pagansi appena compiuti.

Convegno poi col Gonzati, ove scrive: « una settimana cupola reale, che quantunque non comparisca nell'interno dell'abside, al di fuori la rende più bella e grandiosa. E quella che con tanta vaghezza si estolle ad oriente sopra continuata ringhiera. » E ora dai documenti da me qui riferiti ci è grato sapere anche il tempo in cui è stato abbellito quel ballatoio che tanto adorna quella cupola.

IV.

Cortine della tribuna

Altro lavoro più cospicuo assunse entro la basilica il tagliapietra Bartolommeo pre-nominato, voglio dire quello delle cortine della tribuna, delle quali vedremo in seguito l'autore architetto.

Era terminata la ossatura del tempio, innalzata la settima cupola predetta, ornata internamente la metà occidentale e la crociera di esso, disa orna invece la metà orientale.

Decoravano precipuamente la crociera, torno a dire, la cappella di S. Felice e la cappella contenente l'arca del Santo. E quest'ultima doveva essere alla pari spiccosa, quale manifestano le ottagliere sue colonne, che dopo la rinovazione di essa indi eseguita finirono a sorreggere il portico lunghesso la chiesa dei Servi, ove tuttora conservansi. Non poteano quindi i massari dell'Arca indugiare più oltre ad abbellire anche la metà orientale del tempio, cominciando intanto dalla sua parte principale, la tribuna. E lo fecero, come ora esporrò in appoggio al Gonzati, e ai documenti rinvenuti.

Avanti il 1443 divideva la crociera dalla tribuna un rozzo muro, alzato ove oggi corre tra i due grandi pilastri la balaustrata del presbiterio. Per quanto dirò deve credere che innanzi il luglio di quell'anno i massari dell'Arca abbiano deliberato di gettare a terra q. el muro e sostituirvi una marmorea cortina a sette arcate aperte, la mediana più maestosa ad ingresso; e di erigere altra simile cortina parallela, ma chiusa con pari ingresso maestoso, onde fermasse con la prima il vestibolo a guisa di leggiatto, largo quanto sono grossi i due pilastri predetti.

Al tai poi della tribuna eseguironsi altre due cortine in pietre di Nanto, che più tardi rivestironsi di marmi, ciò che diremo. Cotale distribuzione indovinava il professore Lorenzo Urbani di Venezia. E il Gonzati ne diede la descrizione, i disegni e la pianta. Onde non resta a me che riferire il contenuto dei documenti per avere la irrefragabile prova di quella distribuzione con altre notizie non poche e rilevanti in aggiunta.

1443. 10 luglio. - Bartolommeo tagliapietra di Domenico si obbliga per lire 1500 a costruire « la faza di mezzo de la chiesa del Santo de prie veronese bianche e rosse. S'intende per « faza di mezzo de la chiesa » il leggiatto predetto d'ingresso alla tribuna, che ne costituiva la facciata.

1443. 4 dic. - Lire 5 e soldi 10 date a sedici fachini che portò (portarono) « le lastre da casa de m. Bartolomeo tagliapietra al Santo ».

Dirò la mia opinione intorno il significato attribuito al vocabolo « palestre ». 1443. 26 dic. - Lire 200 date a Bartolommeo tagliapietra che *landase* (perché egli andasse) « per le lastre per le piante a Verona et in Visentina per lo strafiori per lo lavriero de la » (crociera).

La prima cortina con le sue arcate aperte poteasi ben dire a trafori. Altri documenti accennano ai marmi veronesi bianchi e rossi adoperati in quelle cortine.

1444. 30 gennaio. - Cristoforo da Bolcian muratore *de (deve) avere* - « per portege 200 (de) pie 6 che lui a lavora le crociere et volti et tramezare et stropà (chiusi) alcuni busi. »

(Continua)

ESPOSTI

L'egregio avv. Cosma, presidente del Consiglio Amministrativo del locale Ospizio dei trovatelli in una lettera di risposta al *Veneto* - che ieri la pubblicò con carattere a dir vero un po' minuto - rileva che mentre nel 1894 la media della mortalità dei trovatelli aveva iniziato un movimento ascendente, ritornò nel primo trimestre 1895 nel limite del 34 p. %.

Così, aggiungiamo noi, nel decennio 1862-1871 la mortalità media fu del 45, 55 p. %. E nel secondo decennio invece dal 1872 al 1881 la mortalità salì al 53, 56 p. %. Mentre nel triennio 1885., 1886, 1887 vi fu un notevole decrescimento.

I motivi di tali oscillazioni sono vari, ma oggi non intendiamo di occuparci di ciò.

Quello che invece ci preme di constatare si è che dei 70 lattanti defunti nel primo trimestre 1895 morirono ben 40 per *debolezza congenita*.

Ora *debolezza congenita* non significa difetto di alimentazione, come ha supposto il *Veneto* il quale - disinvolto com'è - nel cappello alla lettera dell'avv. Cosma si permette di esprimere il desiderio che le « *debolezze congenite* » siano limitate il più possibile.

Al confratello non diremo nulla. Bensì agli autori e alla gentili autrici... delle molte lettere che gli pervennero a persuaderlo di continuare l'intrapresa campagna per salvare dal massacro l'infanzia abbandonata, dedichiamo la chiusa della lettera dell'onor. Cosma:

« Sarebbe enorme che la denutrizione marcata in taluni cadaverini dipendesse da difetto di alimentazione: l'Istituto, ove ciò accadesse, non meriterebbe nome civile. »

Nulla abbiamo adunque da correggere, da sopprimere o da aggiungere al nostro articolo di ieri l'altro. Nel quale abbiamo dichiarato di non credere affatto che il 34 p. % dei trovatelli del nostro Asilo fosse morto per insufficienza di alimentazione.

Tutto bene.

LA MORTALITA' nell'Istituto Esposti

Sul medesimo argomento riceviamo poi quanto segue:

« Ancora quattro parole sull'argomento. Pare che il *Veneto* sia affetto da un altro malanno: la mancanza di memoria, proveniente forse da disorganizzazione cerebrale. Ed eccone la prova. »

Nel N. 237 del 27 Agosto 1894 il buon *Veneto* pubblicava un suo « faticoso » studio sull'Istituto, da cui risultava che la mortalità dei bambini da 1° Gennaio al 27 agosto 1894 era stata del 40.33 %.

Riferiva poi i dati statistici sulla mortalità in altri ospizi dei trovatelli, desunti dalla statistica ministeriale del 1887 (l'ultima pubblicata) e precisamente i seguenti:

Cuneo	50 %	Bologna	52 %
Alba	36 »	Ferrara	40 »
Torino	36 »	Cesena	45 »
Genova	40 »	Rimini	65 »
Brescia	47 »	Firenze	36 »
Como	41 »	Catania	75 »
Mantova	47 »	Messina	61 »
Milano	43 »	Notò	87 »
Padova	35 »	Venezia	35 »
Udine	54 »	Treviso	42 »

Dai quali dati splendidamente apparirà che nessun Istituto fra i principali del Regno aveva dato una aliquota di mortalità inferiore a quella dell'Ospizio cittadino.

Lo smemorato articolista aggiungeva allora:

« Non abbiamo però risparmiato fatica per conoscere le cause principali della mortalità nell'interno dell'Ospizio. »

« Nell'interno dell'Ospizio la cifra si mantiene elevata perchè vi rimangono tutti i bambini ammalati, sifilitici, scrofolosi, anemici e quelli affetti da debolezza congenita. Inoltre molti esposti che si trovano in campagna, non appena si ammalano vengono ritornati, non potendo o volendo i tenutari sostenere le spese di cura, per cui anche questi vanno in molti casi ad aumentare il numero dei morti nell'interno dell'Istituto. »

E più innanzi aggiungeva:

« Siamo quindi in aumento a Padova dal 1887 al 1894; dal 35 siamo saliti al 40.33 %.

« Non bisogna però impressionarsi soverchiamente dell'aumento perchè molte sono le cause speciali da cui possono avere origine tanto gli aumenti come le diminuzioni »

O come va dunque che dopo quel po' po' di esaurienti spiegazioni sulle cause della mortalità; dopo aver constatato che questa nel 1894 era stata del 40.33 %; dopo aver soggiunto che non bisognava impressionarsi soverchiamente dell'aumento, egli ora mostra d'impressionarsi della... diminuzione?

Finché, infatti, l'aritmetica continuerà a non essere un'opinione starà il fatto che il 34.40 %, cifra della mortalità dell'oggi, è quasi del 6 % inferiore a quel 40.33 % di mortalità del 1894 che non impressionava l'articolista del *Veneto*, quel « vigile ed acuto os-

servatore » quale si è modestamente proclamato!

E noti il confratello che, supponendo la debolezza di memoria come una delle cause dei suoi piramidali svarioni, siamo con lui rosi; altri invece potrebbe supporre che voler far credere oggi - contro volontà - il percentuale della mortalità nel 1894 stato del 30 %, c'entrasse per qualche una certa dose di malafede.

Noi però non andiamo fin là.

Riteniamo piuttosto che qualche scrittore di nostra conoscenza, affetto da vanità aggressiva, non sapendo come richiamare su sé l'attenzione, cerchi di raggiungere l'infamia con articoli a sensazione di cui non sa mai né comprendere la portata. E da noi colleghi gli diamo un consiglio. Smetta, per favore, di raggiungere l'effetto opposto, il gioco potrebbe anche diventare pericoloso, continui ad occuparsi della cronaca spiccia e lasci trattare certi argomenti a chi sa e farlo con cognizione di causa e con imparzialità serena.

Sarà tanto di guadagnato principalmente per lui.

Assistendo i malati avete il Ferro Chio Bisterti.

Non semper repetita juvant.

Cosa desidero dal *Comune* il corrispondente Montagnanese dell'*Adige*, giornale di Verona a proposito della vertenza del cav. A. Zanini non s'intende.

Abbiamo riferito che nel nostro Consiglio Provinciale nessuno appoggiò la proposta di presidente come invece sarebbe avvenuto se fosse trattato d'un consigliere non solo capace, ma operoso. E che di operosità il Zanini abbia difettato è ormai noto in Giudea.

Da parte nostra quindi siamo in perfetto sismo ordine, e il soggiungere di ieri al nostro indirizzo dal prefato corrispondente non ha motivo di giustificazione.

A meno che esso corrispondente non volesse rimproverarci di non aver rilevato che il Consiglio Provinciale, per tenore dell'art. 23 della legge comunale e provinciale avrebbe dovuto deliberare che fosse notificato al Zanini la proposta di decadenza dell'ufficio di consigliere nella quale è incorso.

Ma in tal caso ci affrettiamo di avvertire che il Consiglio è sempre in tempo di farli i lei che la nostra disattenzione nulla abbia guastato.

Società italiana di mutuo soccorso fra gli impiegati.

I soci di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica aprile alle ore 14 (2 pom.) nella sala dei Concorsi VI Presa e VII Inferiore (palazzo di Monte di Pietà) gentilmente concessa, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Consuntivo e Rendiconto morale dell'esercizio 1894;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Nomina di tre consiglieri, in sostituzione dei signori: Cappelletto Gio. Batt. Ramonzi Giovanni e Campello Ferruccio scaduti per sorteggio.
4. Nomina di cinque Sindaci a termini dell'articolo 90 dello Statuto, in sostituzione dei signori: Marcato dott. Cesare D'Alvise prof. Pietro, Berengan Giuseppe, Bosello Antonio e Costa Angelo.

Cassa di risparmio fra gli impiegati di Padova.

Essendo andata deserta l'assemblea generale ordinaria del 27 marzo u. s., si prevengono i signori azionisti che la seconda convocazione avrà luogo questa sera alle ore 20 (8 pom.) nei locali terreni del Casino dei Negozianti per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci nonchè approvazione del bilancio 1894;
2. Nomina delle cariche.

Tavola rotonda.

L'altra sera ebbe luogo l'adunanza generale di questo Circolo.

In seguito alla lettura della dettagliata relazione dell'onorevole presidente e dei signori sindaci, sull'andamento morale ed economico della Riunione, viene approvato il resoconto finanziario a tutto 15 marzo p. p. con un avanzo netto di L. 220.50.

Passati poi alla nomina delle cariche sociali, riescirono eletti:

Presidente: Margola Pietro, rielezione; Vice-Presidente: Gribaldo Arturo, nuova elezione;

Consiglieri: Astolfi Luigi, rielezione - Barbassetti Alfonso, idem - Barbieri Ettore, idem - Brunati Umberto, idem - Bellini Carlo, nuova elezione - Cecconi Ermanno, idem - Gambarin Giovanni, idem - Pospisil Giovanni, idem;

Sindaci: Alberti Arturo, rielezione - Azzaolin Arturo, idem - Munari Antonio, nuova elezione.

Prodotti del Dazio consumo.
 Mese di marzo 1894 L. 142,455.24
 » 1895 » 144,799.98
 In più L. 2,344.74
 Da gennaio a 31 marzo 1894 L. 411,239.22
 » » 1895 » 410,742.14
 In meno L. 497.08

Per la Poliambulanza medico-chirurgica.
 Siamo lieti di dare il
PROGRAMMA
 del

CONCERTO DI BENEFICENZA
 che avrà luogo la sera del 5 aprile (venerdì) al Casino dei Negozianti a favore della Poliambulanza medico-chirurgica.

PARTE PRIMA
 1. J. FAURE (Poesie V. Hugo) — *Crueltes*, duetto - signorina Monteleone e sig. Pandolfini.
 2. L. S. GIARDA — « Semplice Storia », per violoncello - prof. Giarda.
 3. TOSTI — « Aprile » - sig. De Baumont.
 4. MEINERS — « Dolci momenti » - signorina Monteleone.
 5. CHOPIN e SARASATE — « Notturmo », in Mi bemolle - sig. Dal Monte.

PARTE SECONDA
 1. PIGNALOZA — « Non dimenticare » - sig. Pandolfini.
 2. a) DUNKER — « Berceuse »;
 b) POPPER — « Gavotte » - prof. Giarda.
 3. DENZA — « Torna... » - sig. De Baumont.
 4. a) ORFÈCE — « Musette »;
 b) WIENIASKI — « Kuyawick » - sig. Del Monte.
 5. a) SCOTTRINO — « Voglio »;
 b) CHOPIN — « Aime-moi » signorina Monteleone.

Il programma dice abbastanza per meritare il largo intervento del nostro pubblico. Ed è infatti desiderabile che la Sala del Casino dei Negozianti sia nella sera di venerdì l'attrattiva maggiore della nostra cittadinanza, la quale ha sempre dimostrato vive simpatie per la istituzione benefica della Poliambulanza.

Perché poi qualche contrattempo non tolga quell'intervento che noi ci aspettiamo, ci facciamo interpreti di un desiderio, rivolgendoci alla esimia signora Teresina Mariani, - la trionfatrice del nostro teatro Garibaldi, - la preghiera di non voler far coincidere la sua serata d'onore col concerto di cui qui si parla. Sarebbe male che ciò avvenisse, perché il danno potrebbe essere reciproco, con vendita maggiore per la beneficenza.

Una supplica rivolta alla signora Mariani, noi crediamo sarà certamente esaudita ed essa farà così un'opera buona.

Circolo velocipedistico
 Sappiamo che i lavori della pista nel giardino degli Armeni in Prato della Valle, sono ormai cominciati, e ne godiamo assai. Così almeno da questo lato saremo certi che all'epoca del Centenario avremo un qualche spettacolo.

Tachigrafia.
 La ditta Ferruccio Stefani di Buenos Ayres, proprietaria (o cessionaria) per la Repubblica Argentina, del sistema tachigrafico per musica di invenzione del sig. ing. cav. Angelo Tessaro - espone nella mostra di Chicago una macchina tachigrafica ed alcuni lavori, riproduzioni e stampe di musica, eseguiti colla stessa.

Tanto la ditta Ferruccio Stefani, per i lavori eseguiti nel suo Stabilimento, che il sig. cav. Tessaro, vennero premiati con Diploma d'onore.

Il sistema tachigrafico musicale è in uso anche nel Brasile, e ne è cessionaria la ditta Isidoro Bevilacqua.

Le macchine Tachigrafiche vengono costruite nell'Officina S. Michele in Padova esercitata dalle ditte Cassis e C.

Vivissime congratulazioni al premiato nostro amico.

Tribunale.
 Ieri al nostro Tribunale si svolgeva il processo contro Vittorio Zorzi, già addetto alla nostra Pretura del Re e più tardi alunno presso la questura di Venezia accusato della appropriazione di alcuni biglietti falsi costituenti corpi di reato.

Venne condannato a tredici mesi e dieci giorni di reclusione.

Era difeso dall'avv. Giovanni Indri.

Arresto.
 Il macellaio Borsato Pietro che ha negozio alla Ca-di-Dio comperava giorni fa, in buona fede, da un giovanotto una quantità di carta stampata.

Nuova Sartoria
MAURIZIO CAPPELLIN
 N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A
Padova — EX NEGOZIO MASETTO — Padova
 Vicino al Negozio all'Anguria

R'CCO ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITA'
 delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere
GRANDE DEPOSITO DI VESTITI FATTI
 Prezzi di assoluta concorrenza

Calzoni.	da L. 5	a L. 18
Soprabiti mezza stagione	» 12	» 45
id. da ragazzo	» 10	» 20
Vestiti completi.	» 18	» 45
Impermeabili	» 30	» 55
id. cheviot Loden	» 30	» 45

Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per domestici, ecc.
 La Sartoria è provvoluta di abile Tagliatore 969

Furto.
 L'altra notte in via Bolzonella nell'osteria condotta da Munaron Francesco, i ladri, mediante chiave falsa, rubarono da un cassetto L. 50 in rame, una Sterlina (L. 25), un Napoleone d'oro (L. 20), tre anelli di diamanti del valore di L. 200, un cordon d'oro per L. 80, due orecchini di diamanti per L. 40, nonché alcuni biglietti del Monte di Pietà. Un totale di circa L. 500.

Bastonatori.
 L'altra notte a Lobbia di Cittadella certo Giovanni Miotti ed il figlio Luigi si recarono in una casa colonica e tentarono di rubare del vino.

Il proprietario svegliatosi al rumore accorse sul luogo, senza prima avere la previdenza di armarsi.

I ladri sorpresi presero il povero proprietario e lo bastonarono per bene lasciandolo semivivo a terra.

Avvisati i Carabinieri del fatto accaduto, questa mattina arrestarono i due furfanti e li condussero in prigione.

Cronaca dei fallimenti.
 Guarneri Luigi fu Giuseppe, merciaio di Prato Longo.
 Curatore avv. Vincenzo Toso, di Padova. Convocazione per nom. deleg. e cur. 12 aprile Termine presentazione dei titoli 24 Chiusura verifica dei crediti 10 maggio

SPETTACOLI DELLA GIORNATA
Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia PALAUINI-ZAMPIERI, diretta da R. Paladini, questa sera rappresenterà: *La signora dalle Camelie*
 Ore 20.30 (8 1/2).

TELEGRAMMI DELLE BORSE
 Padova, 3 aprile 1895.

Roma 2		Parigi 2	
Rendita contanti	93.47	Rendita fr. 3 0/0	101.45
Rendita per l'no	93.47	Idem 3 0/0 perp.	103.25
Banca Generale	38.—	Idem 4 1/2 0/0	108.65
Credito mobiliare	—	Idem ital 5 0/0	98.70
Azioni Acqua Pia	1240.—	Cambio s. Londra	25.24
Azioni Immobiliare	—	Consolidati inglesi	104.68
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	364.—
Parigi a 9 mesi	—	Canbio Italia	4 5/8
Milano 2	—	Rendita turca	26.82
Rendita contanti	93.32	Banca di Parigi	755.—
fine	93.55	Tunisine nuove	503.25
Azioni Mediterraneo	500.—	Egiziane 5 0/0	—
Lanificio Rossi	1440.—	Rendita ungherese	102.62
Cotonificio Cantoni	421.—	Rendita spagnola	78.06
Navigazione generale	318.—	Banca Sconto Parigi	—
Raffineria Zuccheri	177.—	Banca Ottomana	734.00
Sovvenzioni	12.—	Credito Fondiario	905.—
Società Veneta	27.—	Azioni Suez	3382.—
Obbligazione 1 merid.	501.—	Azioni Panama	—
nuove 3 0/0	289.50	Letiti turchi	144.—
Francia a vista	105.—	Ferrovie meridionali	632.—
Londra a 3 mesi	26.04	Prestito russo	84.25
Berlino a vista	129.80	Prestito portoghese	75.75
Venezia 2		Vienna 2	
Rendita italiana	93.40	Rend. in carta	101.52
Azioni Banca Veneta	226.—	» in argento	101.65
Soc. Ven. L.	104.—	» in oro	139.95
Cot. Venez.	242.—	» senza imp.	131.50
Obblig. prest. venez.	25.—	Azioni della Banca	103.—
Firenze 2	—	Stab. di cred.	408.75
Rendita italiana	93.35	Londra	122.60
Cambio Londra	93.51	Zecchini imp.	5.75
Francia	105.10	Napoleoni d'oro	9.69.50
Azioni F. M.	664.50	Berlino 2	—
Mobil.	—	Mobiliare	251.25
Torino 2	—	Austriache	47.90
Rendita contanti	93.32	Lombarda	90.10
fine	93.62	Rendita italiana	—
Azioni Ferr. Medit.	500.—	Londra 2	—
» Mer.	665.—	Inglese	104 1/2
Credito Mobiliare	107.—	Italiano	84 1/2
» Nazionale	850.—	Cambio Francia	105.10
Banca di Torino	278.—	» Germania	91266

Il ministero dell'interno ha notificato ai prefetti delle provincie, ove la revisione delle liste elettorali non è ancora ultimata che se pel 20 corrente le dette liste non saranno pronte, il Governo manderà speciali commissari regi nei comuni ritardatari.

Anzi il ministero già si occupa della scelta di un certo numero di commissari.

Il comm. Caravaggio, prefetto di Catania, ha riferito al Governo sullo stato di revisione delle liste nella sua provincia, manifestando l'opinione che la revisione sarà compiuta prima del 20 aprile.

Ultimi Dispacci
Beneficenza reale
 (A) ROMA, 3, ore 8,45
 S. M. il Re ha fatto rimettere dei sussidi a diverse famiglie di condannati dai tribunali militari, che si trovavano in un'estrema miseria.

Crispi in Sicilia
 (A) ROMA, 3, ore 41
 L'on. Crispi si recherà in Sicilia solo nel venturo estate a Camera chiusa. Egli lo ha formalmente promesso a diversi suoi concittadini.

Osservatorio Astronomico
 DI PADOVA
 Giorno 4 Aprile 1895
 a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 4
 Tempo me. dell'Europa ore 12 m. 15 s. 35
 Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

2 Aprile			
	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	750.9	750.8	751.2
Termometro centigr.	+ 8.6	+ 11.4	+ 9.9
Umidità del vap. acq.	7.1	7.5	7.8
Umidità relativa	75	74	85
Direzione del vento	NNE	ENE	NE
Velocità chil. orar. del vento	1	11	8
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dalle 9 del 2 alle 9 del 3
 Temperatura massima = + 11.8
 » minima = + 7.9

F. BELTRAME, Direttore
 F. SACCHETTO Proprietario
 LEONE ANGELI Gerente resp.

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini e ragazzi scrofolosi, rachitici, linfatici o denutriti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni Sperimentali ripetute volte e da molti mesi la vostra Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo preparata con gli ipofosfiti di calcio e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.)

Comm. Dott. TASSI,
 Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

Nostre informazioni
 All'ambasciata francese presso il Quirinale non si nega che il signor Billot abbia chiesto a Parigi d'essere richiamato, ma si esclude che il suo richiamo sia già deciso.

La ragione per cui il sig. Billot desidera lasciare Roma è di carattere tutto personale.

Col 1. aprile corr.
 è stato riaperto l'abbonamento agli splendidi giornali di mode
LA STAGIONE
 e **LA SAISON**
 Si ricevono alla Libreria
P. MINOTTI
 Piazza Un'la d'Italia
 senza nessun aumento di spesa 942

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
 Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro
 All'Antenore — PADOVA — Via S. Lorenzo

OCCASIONE FAVOREVOLE
5000 Metri stoffe lana da uomo
 primavera ed estate
 DA LIRE

1 25	1 50	2 00	2 25	2 55	2 40	2 75
3 00	3 25	3 50	3 60	3 75	4 00	
4 25	4 50	4 65	4 75	5 00	5 25	5 50
5 75	6 50	7 00	7 25	7 50		

Abili Sarti per la confezione

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA
 Situazione al 31 Marzo 1895

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	171,479.17
Conti correnti disponibili		617,018.64
Prestiti al Monte di Pietà		30,000.—
Prestiti ai Comuni e Corpi Morali		2,243,988.13
Prestito al Governo per l'Università di Padova		162,040.30
Mutui Ipotecari a Privati		5,447,120.79
Buoni del Tesoro		2,480,000.—
Obbligaz. dello Stato e Provinc. a valore di listino 31-12-94		4,375,810.83
Obbligazioni di Credito Fondiario idem		2,418,887.75
Conto Cambiali		1,052,219.63
Prestiti sopra Effetti Pubblici		94,247.50
Conti Correnti garantiti		7,673.39
Debitori diversi		74,710.83
Depositi a cauzione		611,991.98
Depositi a custodia		2,462,664.80
Beni Rustici		100,825.—
Beni Urbani		85,299.03
Spese per riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi		40,000.—
Mobili		16,607.24
Somma l'ATTIVO L.		22,492,588.02

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:

Spese Generali	L.	42,289.89
Interessi Passivi		135,051.40
		177,340.99
Somma TOTALE L.		22,669,926.01

PASSIVO

Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7922	L.	17,504,440.80
Depositi infruttiferi		32,000.—
Creditori diversi		20,361.96
Restituzioni d'anticipazioni		894.87
Depositanti per cauzione		611,991.98
Depositanti per custodia		2,462,664.80
Fondo Pensioni		68,944.98
Patrimonio dell'Istituto		1,604,138.71
Fondo di Riserva		40,000.—
Riserva per oscillazione valori		159,957.92
Fondo di Beneficenza		37,835.03
Somma il PASSIVO L.		22,543,231.07
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione		126,694.94
Somma TOTALE L.		22,669,926.01

Movimento dei Depositi durante il mese

Libretti	Accesi N. 168	Depositi N. 511 per L.	858,359.77
	Estinti N. 120	Rimborsi N. 727 per	632,084.06

Padova, 2 Aprile 1895.
 Il Direttore
 Dott. G. Dandolo
 Il Capo Revisore
 F. Orlandi
 Il Ragioniere Capo
 Carlo De Luca

NEGOZIO MANIFATTURE ROSA VITTORIO PIAZZA ERBE
 fra il Gioielliere Betto e la Farmacia all'Angelo

Per chi vuol vestir bene ed a buon prezzo:
 Novità per Signora in cotone, lana e seta — Stoffe per uomo — Biancheria — Stoffe per mobili e Tendaggi
 con SARTORIA per SIGNORA e per UOMO
 Si danno campioni a richiesta

Per conservare la mia numerosa Clientela ed accrescerla, ho fornito il Negozio, provvedendomi direttamente dalle migliori Case estere e nazionali, in modo da soddisfare ogni esigenza. — Accontentandomi di onesto guadagno, vendo la merce a sì buon prezzo da non temere concorrenza.

936
 Rosa Vittorio

Prem. Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto N. 45
 STABILIMENTO FONDATAO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SEMENTI **FORAGGI** — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba, Mizzogua, Erba bianca, Ginestrina ecc.
CEREALI — Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi
 25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo.

L. 6
 franco a domicilio

Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini o per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

Franco di tutte le spese
 in qualsiasi Comune d'Italia **Lire 3.50**

PIANTE Alberi fruttiferi. — Agrumi — Olivi — Gelci — Pianta per rimboscimento — per viali — per siepi da difesa — per ornamento — Camelie — Magnolie — Rosalie — Abeti — Cipressi — Rampicanti.
 Collezione composta di 12 piante inestate: 2 Albicocchi — 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni, Imballate e franco alla Stazione di Milano **L. 10**
 Collezione composta di 10 piante di rose in 10 colori: N. 6 Rose fiorenti, N. 4 Rose Thea Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia **L. 9**.

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LJQUED TOILET SOAP
 A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
 PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
 Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.R DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle
 Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
 Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

ARTICOLI IN GOMMA E GUTTAPERCA

Fabbrica Germanica al servizio di S. M.

GIUSEPPE BASSI fu Antonio

Venezia — S. Marco Frezzeria 1582 — Venezia

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su LEGNO, PANNÒ, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO

raccomandato specialmente alle Signore

Con una punta di platino L. 20 — a L. 25.—

Con due punte " 32.— " 35.— in elegante astuccio.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)

TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140

a Pippistrello L. 40.— con bavero Velluto di seta

con mantellina " 50.— " L. 450 in più

Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75 { SNOW-SHOES } (SCARPE DA NEVE)

per signora " 6.— " uomo L. 16.—

signora " 15.—

TUBI DI GOMMA

qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz, Gabinetti chimici, ecc. ecc.

Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine

TAPPETI cerati ed a base di sughero (linoleum) per stanze, corsie, toilettes, ecc. ecc.

836

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA MIGONE

profumata o inodora

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente sollievo

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a Lire 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. 972

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOCKENHEIN

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti

vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 5, previa invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

Le ordinazioni si eseguiscano prontamente

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Me n'son, sohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

LA PESCA DEI MERLUZZI

diede quest'anno risultati poco soddisfacenti. Notizie da Christiania recano che in confronto di quattro milioni e cent mila pesci pescati nella stessa epoca l'anno scorso, con un prodotto di 1993 ettolitri di olio, quest'anno fino al 24 febbraio p. p. furono pescati solamente due milioni e ottocentomila pesci, i quali diedero un prodotto di soli ottocentoquarantacinque ettolitri di Olio di fegato di merluzzo.

Ne segue che il prezzo di quest'olio è più che raddoppiato, e di conseguenza le frodi ed i misceglj con altri olj inferiori rioriferauno a danno degli ammalati.

La Ditta J. SERRAVALLO di Trieste spedirà anche quest'anno il suo ormai rinomato

Olio di Fegato di Merluzzo

preparato in Terranova d'America, senza alterarne il prezzo di vendita.

Guardarsi però bene dalle falsificazioni.

Egregio signor Serravallo,

Mi è gratissimo il doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO da me lungamente e in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico il MIGLIORE e PIU' PURO degli olj di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente la saluto.

Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI
 Medico Chirurgo

Vicenza, 10 Febbraio 1895.

Depositario in Padova

756

FARMACIA LUIGI CORNELIO

Malattie segrete

Capsule Santal salolé Emery



Il più potente antibleorrhagico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia
 Vendita in tutte le Farmacie 385

Abbonamento al COMUNE Lire 16
 franco a domicilio